

5. I fondi pensione preesistenti

5.1 L'evoluzione del settore

Le forme pensionistiche preesistenti operanti anteriormente all'entrata in vigore della nuova disciplina di settore continuano ad avere un ruolo di rilievo nell'ambito del complessivo sistema della previdenza complementare.

Queste costituiscono ancora, in termini numerici, circa l'80 per cento del totale dei fondi, nonostante la tendenza alla razionalizzazione del settore non accenni ad attenuarsi. I fondi, infatti, seguitano a mostrarsi attivi nel processo di razionalizzazione dell'assetto ordinamentale e strutturale, realizzando in alcuni casi complesse operazioni di trasformazione e di riorganizzazione. Peraltro, nell'ambito di tali operazioni, pur confermandosi la tendenza ad adottare alcuni aspetti dei modelli tipici delle forme di nuova istituzione, i fondi preesistenti conservano quegli elementi di peculiarità derivanti dal regime derogatorio previsto dal legislatore, con particolare riguardo alle modalità di gestione delle risorse e, in casi non numerosi ma dimensionalmente importanti, all'investimento in immobili. La razionalizzazione del settore delle forme di risalente istituzione trova conferma anche dal fatto che, nell'anno in esame, 72 fondi risultano in liquidazione; di questi 39 hanno portato a termine il processo liquidatorio. Nella maggior parte dei casi i fondi in liquidazione hanno trasferito le posizioni previdenziali ad altre forme pensionistiche.

Alla fine del 2003, sono 510 i fondi preesistenti iscritti all'Albo e che non risultano aver concluso procedure liquidatorie. Di questi, 360 sono sottoposti alla vigilanza della COVIP: 348 sono provvisti di soggettività giuridica autonoma, i restanti sono fondi costituiti come poste contabili all'interno del bilancio dell'impresa in cui lavorano i destinatari dei fondi stessi. Tra gli altri fondi, 147 risultano interni a banche e 7 a compagnie di assicurazione; essi sono vigilati dalle Autorità rispettivamente competenti per il soggetto all'interno del quale sono costituiti.

Focalizzando l'attenzione sui 360 fondi pensione di competenza della COVIP, insieme per i quali sono disponibili dati aggiornati e più dettagliati, si rileva prima di

tutto che gli iscritti ai fondi sono oltre 612 mila, segnando un lieve calo rispetto allo scorso anno. Le risorse complessivamente destinate alle prestazioni si attestano circa a 25,6 miliardi di euro, con una crescita dell'1,5 per cento rispetto alla fine del 2002; l'ammontare dei contributi supera i 2 miliardi di euro aumentando in un anno del 6,2 per cento. Nel 2003 si evidenzia un aumento delle prestazioni totali, che va attribuito sostanzialmente alla crescita delle erogazioni in forma di capitale, il cui ammontare supera i 2 miliardi di euro, a fronte della stabilità evidenziata dal flusso delle erogazioni periodiche rimaste poco al di sopra dei 730 milioni di euro.

Tav. 5.1

Fondi pensione preesistenti. Dati di sintesi.⁽¹⁾

(dati di fine periodo, salvo flussi annui per contributi e prestazioni; importi in milioni di euro)

	2002	2003
Numero di fondi	400	360
Iscritti ⁽²⁾	613.685	612.243
Pensionati diretti	90.920	84.409
Pensionati indiretti	31.929	30.325
Contributi	1.991	2.114
A carico del datore di lavoro	1.058	1.090
A carico del lavoratore	510	525
TFR	423	499
Prestazioni	1.847	2.802
in rendita	732	737
in capitale	1.114	2.065
Risorse complessivamente destinate alle prestazioni	25.245	25.638
patrimonio destinato alle prestazioni	18.201	17.928
riserve matematiche presso compagnie di assicurazione	7.044	7.710
Per memoria (migliaia di euro):		
Contributi per iscritto attivo	3,7	3,9
Prestazioni per pensionato	6,0	6,4
Risorse destinate alle prestazioni per iscritto / pensionato	34,3	35,3

(1) Fondi pensione preesistenti la cui vigilanza è affidata alla COVIP; dati parzialmente stimati.

(2) Iscritti versanti e iscritti che non versano e non ricevono prestazioni.

Passando all'analisi delle forme pensionistiche preesistenti considerate distintamente per tipologia di regime previdenziale – fondi a contribuzione definita, fondi a prestazione definita e forme miste – si riscontrano alcune differenze rispetto a quanto rilevato per gli anni passati, ciò anche a seguito di processi di ristrutturazione che hanno interessato numerosi fondi, anche di dimensione molto rilevante, comportando in alcuni casi la trasformazione del regime previdenziale. I dati relativi al

2003 evidenziano che la maggioranza degli iscritti attivi aderisce a forme a contribuzione definita (oltre il 76,4 per cento del totale degli aderenti); circa il 19,6 per cento dei contribuenti ha scelto fondi contraddistinti da regimi sia a contribuzione sia a prestazione definita, mentre la quota restante degli iscritti (4,0 per cento) è relativa a forme pensionistiche a prestazione definita.

Tav. 5.2

Fondi pensione preesistenti. Iscritti, contributi, pensionati e prestazioni per tipologia di fondo.⁽¹⁾

(anno 2003; dati di fine periodo, salvo flussi annui per contributi e prestazioni; importi in milioni di euro)

	Tipologia di fondo			Totale
	Contribuzione definita	Prestazione definita	Forme miste	
Iscritti ⁽²⁾	467.626	24.653	119.964	612.243
Pensionati diretti	28.495	13.704	42.210	84.409
Pensionati indiretti	9.837	3.789	16.699	30.325
Contributi	1.748	33	332	2.114
a carico del datore di lavoro	845	25	220	1.090
a carico del lavoratore	457	7	61	525
TFR	446	1	52	499
Prestazioni	1.175	145	1.482	2.802
in rendita	190	135	412	737
in capitale ⁽³⁾	985	11	1.070	2.065
Risorse complessivamente destinate alle prestazioni	15.449	2.420	7.770	25.638
patrimonio destinato alle prestazioni	7.796	2.405	7.727	17.928
riserve matematiche presso compagnie di assicurazione	7.653	14	43	7.710

(1) Fondi pensione preesistenti la cui vigilanza è affidata alla COVIP; dati parzialmente stimati.

(2) Iscritti versanti e iscritti che non versano e non ricevono prestazioni.

(3) La voce comprende anche i riscatti.

Sotto il profilo della contribuzione, l'analisi dei dati consente di evidenziare che l'ammontare complessivo dei contributi versati riguarda gli aderenti a forme a contribuzione definita per l'82,7 per cento del totale, mentre il 15,7 per cento è raccolto presso fondi in regime previdenziale misto. Appena dell'1,6 per cento è l'ammontare complessivo dei contributi versati a forme in regime di prestazione definita.

Si rileva, inoltre, che nei fondi a prestazione definita e nelle forme miste la quota contributiva a carico del datore di lavoro raggiunge rispettivamente il 75,7 e il 66,2 per cento della raccolta totale di contributi. Diversa invece è la struttura contributiva delle forme a contribuzione definita dove si rileva una sostanziale equivalenza tra il valore

della contribuzione a carico dei lavoratori (26,1 per cento) e quella derivante dal TFR (25,5 per cento), ferma restando la prevalenza della quota di origine datoriale (il 48,3 per cento del totale).

Con riguardo alla tipologia di prestazione erogata nell'anno di riferimento³⁰, in rendita o in forma capitale, nel 2003 si conferma la peculiarità delle forme a contribuzione definita, nelle quali l'83,8 per cento del totale annuo delle prestazioni viene erogato come liquidazione *una tantum*. Caratterizzazione analoga si rileva per le forme miste, dove il 72,2 per cento del flusso complessivamente erogato nell'anno ha la stessa tipologia di liquidazione *una tantum*.

5.2 L'attività di approvazione delle modifiche statutarie

Nel corso del 2003 l'attività provvedimentale posta in essere dalla COVIP in relazione alle modifiche statutarie adottate dalle forme previdenziali preesistenti ha visto concretizzarsi quell'evoluzione, già prefigurata nella relazione COVIP relativa all'anno 2002, coerente con il più generale processo evolutivo dell'azione di vigilanza. Quest'ultima, infatti, è orientata in misura sempre più significativa alla valutazione dell'effettività della promessa previdenziale con la conseguenza che l'attenzione agli aspetti formali, inevitabile nell'ambito di procedimenti di autorizzazione, viene progressivamente attenuata rafforzando piuttosto l'impegno a formulare un giudizio complessivo circa la capacità dei fondi pensione a svolgere le loro funzioni.

Tale nuovo approccio alla generale attività di autorizzazione di specifici atti (quali ad esempio gli statuti dei fondi pensione), risulta implementato, avuto specifico riguardo alle modifiche statutarie realizzate dai fondi di cui all'art.18 del Decreto lgs. 124/1993, nel Regolamento adottato dalla COVIP in data 4 dicembre 2003, al termine di un lungo percorso di riflessione intrapreso già a partire dal 2001, anche con il coinvolgimento degli stessi soggetti vigilati e delle associazioni maggiormente coinvolte sui temi della previdenza complementare.

Detto regolamento, come descritto nel precedente paragrafo 1.5, realizza, infatti, una semplificazione degli atti di tipo meramente amministrativo consistenti nell'approvazione formale delle suddette modifiche, sulla base di un criterio dimensionale, già peraltro adottato nel 1999 a base della definizione dei piani di vigilanza. La semplificazione operata risponde anche alla volontà di responsabilizzare

³⁰ Ai sensi dell'art.59, comma 2, della Legge 449/1997 le disposizioni che prevedano la trasformazione di quote di pensione in forma di capitale per i trattamenti da liquidare a decorrere dal 1° gennaio 1998 non possono trovare applicazione per le forme a prestazione definita.

ulteriormente gli organi di amministrazione delle forme pensionistiche che dovranno infatti produrre, in accompagnamento alle istanze/comunicazioni, apposite relazioni sulle motivazioni sottostanti le modifiche proposte e sulla congruenza delle stesse rispetto alla complessiva situazione del fondo e alla normativa vigente.

L'attività istruttoria svolta dalla COVIP per il rilascio dei provvedimenti di approvazione delle modifiche statutarie, essendo la nuova regolamentazione intervenuta sul finire dell'anno trascorso, è proseguita secondo le modalità procedurali del previgente Regolamento del 28 luglio 1999.

Nell'anno in esame sono pervenute alla COVIP 66 istanze di approvazione di modifiche statutarie. Di queste, 14 sono state presentate da forme previdenziali appartenenti al settore assicurativo, 19 da forme previdenziali appartenenti al settore bancario e 33 da fondi pensione rivolti a lavoratori occupati in altri settori economici.

A fronte dei procedimenti istruttori complessivamente condotti nel 2003, alcuni dei quali relativi ad istanze pervenute anteriormente al periodo in esame, la COVIP ha rilasciato, nel corso dell'anno, 52 provvedimenti di approvazione.

Il rilascio dei provvedimenti di approvazione è stato favorito da una intensa attività di dialogo posta in essere dalle strutture COVIP con i soggetti vigilati, talvolta anche preliminarmente all'adozione delle modifiche statutarie da parte dei relativi competenti organi interni, nonché dall'orientamento operativo che in taluni casi, in un'ottica di contenimento dei complessivi tempi procedurali, ha ritenuto opportuno, in presenza di marginali previsioni statutarie non del tutto coerenti con le disposizioni normative vigenti, salvaguardare comunque il complessivo progetto di modifica, accompagnando il relativo provvedimento di approvazione con indicazioni specifiche circa gli interventi correttivi da porre in essere.

Con riguardo invece alle istanze in corso di istruttoria alla data di entrata in vigore del sopra menzionato regolamento (42) ed in quanto tali rientranti nel regime transitorio disciplinato dall'art.5 dello stesso regolamento, si è provveduto a comunicare ai soggetti istanti le nuove modalità procedurali e a porre in essere nei primi mesi dell'anno in corso i necessari adempimenti.

Gli interventi di revisione statutaria, esaminati nel corso del 2003, hanno interessato ancora una volta un'ampia varietà di profili, a conferma dell'elevato livello di diversificazione strutturale che continua a caratterizzare il mondo della previdenza complementare di risalente istituzione.

La tabella seguente riporta le tematiche di maggior rilievo interessate dagli interventi di revisione statutaria.

Tav. 5.3

Fondi pensione preesistenti. Modifiche statutarie approvate nel 2003. Principali aspetti trattati.

	Numero
Concentrazione di più forme previdenziali	4
Esternalizzazione	2
Trasformazione da prestazione definita a contribuzione definita	2
Area dei destinatari	10
Funzionamento e composizione degli organi del fondo	29
Disciplina della contribuzione	2
Disciplina delle prestazioni	27
Disciplina delle anticipazioni	29
Disciplina dei riscatti e dei trasferimenti ad altre forme previdenziali	28
Previsioni relative alla trasparenza nei confronti degli iscritti	1
Introduzione di una struttura multicomparto	5

Anche nell'anno trascorso, come evidenziato nella Tav. 5.3, si sono registrati diversi interventi di ridefinizione dell'area dei destinatari di alcune delle forme pensionistiche di risalente istituzione, i quali sono stati realizzati nell'ambito delle indicazioni fornite sul tema dalla COVIP negli orientamenti del gennaio 2001. La minore frequenza del fenomeno rilevata rispetto al 2002, soprattutto in riferimento a realtà bancarie e assicurative, appare perlopiù legata al progressivo esaurirsi dell'effetto ricaduta delle numerose operazioni di riassetto societario realizzate in tali settori sulle forme previdenziali esistenti nelle singole realtà aziendali coinvolte. In diversi casi, detti interventi sono andati nella direzione di prevedere la possibilità del mantenimento dell'iscrizione al fondo pensione per quei soggetti non più appartenenti agli originari contesti aziendali di riferimento. Si sono peraltro registrate, avuto esclusivo riguardo alle realtà bancarie, interventi di modifica che hanno introdotto tale possibilità di mantenimento dell'iscrizione per gli aderenti i quali cessano la propria attività lavorativa accedendo alle prestazioni assicurate dal Fondo di solidarietà di cui al DM Lavoro 158/2000.

E' proseguito poi, anche nel corso del 2003, l'adeguamento delle norme statutarie alle disposizioni normative vigenti con particolare riguardo alla disciplina delle anticipazioni, dei trasferimenti/riscatti, delle prestazioni in forma di capitale e per premorienza nonché al regime contributivo con i relativi margini di deducibilità dei versamenti alle forme previdenziali complementari.

Come già riscontrato nel corso degli anni precedenti, si conferma la complessiva tendenza — in particolare nei processi di ristrutturazione o comunque negli interventi di adeguamento di particolare rilevanza — ad adottare, pur in presenza del regime derogatorio dettato dall'art.18, comma 1, del Decreto lgs. 124/1993, alcuni aspetti dei modelli gestionali tipici dei fondi di nuova istituzione, quali il conferimento della gestione ad intermediari specializzati e la previsione dell'istituto della banca

depositaria. Quanto appena evidenziato risulta riscontrabile in particolare in quelle forme previdenziali le quali hanno introdotto gestioni finanziarie multicomparto (in taluni casi affiancando una gestione assicurativa già in essere).

Sono state infine riscontrate iniziative finalizzate ad attribuire all'organo di amministrazione una autonoma competenza ad adottare le necessarie modifiche statutarie conseguenti ad intervenute novità di legge o a sopravvenute istruzioni della COVIP; ciò anche a seguito di specifiche indicazioni formulate dalla stessa autorità di vigilanza in un'ottica di semplificazione delle modalità procedurali previste, nell'ambito degli assetti ordinamentali interni, in ordine all'adeguamento di questi ultimi alle disposizioni vigenti in tema di previdenza complementare.

Passando dai profili di carattere generale ad una analisi più approfondita di alcuni degli interventi di modifica degli statuti apportati dai fondi preesistenti nel corso del 2003, si evidenziano, qui di seguito, alcune delle più significative iniziative esaminate dalla COVIP.

Quanto agli interventi di modifica che hanno interessato i modelli gestionali, si ricorda il PREVINDAI, fondo pensione di categoria rivolto ai dirigenti di aziende industriali che, nelle more dell'emanazione del DM Tesoro di cui all'art.18, comma 1, del Decreto lgs. 124/1993, ha spontaneamente previsto la possibilità di introdurre, preservando l'originaria gestione di tipo assicurativo, una gestione finanziaria caratterizzata da più linee di investimento, ciascuna con uno specifico profilo di rischio. La previsione di più linee di investimento di tipo finanziario è stata accompagnata anche dall'introduzione dell'istituto della banca depositaria, alla quale verrà affidata in custodia la parte del patrimonio gestita finanziariamente.

Tra gli interventi di ristrutturazione si registrano, anche per l'anno trascorso, operazioni di trasformazione del regime previdenziale (FONDO PENSIONI DEL PERSONALE DELLA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO), ovvero operazioni di esternalizzazione di forme pensionistiche interne (FONDO CESSAZIONE SERVIZIO, FONDO INTEGRATIVO AZIENDALE DEL FONDO DI PREVIDENZA PER GLI IMPIEGATI DIPENDENTI DEI CONCESSIONARI DEL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DEI TRIBUTI E DELLE ALTRE ENTRATE DELLO STATO E DEGLI ENTI PUBBLICI e ACCORDO INTEGRATIVO DEL TRATTAMENTO DI QUIESCENZA PER IL PERSONALE DEL BANCO S. GEMINIANO E S. PROSPERO). In taluni casi, l'esternalizzazione è risultata accompagnata anche dalla concentrazione di più fondi interni in un'ottica di razionalizzazione delle diverse forme previdenziali operanti nella medesima realtà di gruppo (FONDO PENSIONE PER I DIRIGENTI DELLA MSD, DELLA NEOPHARMED E DELLA IRBM NOMINATI PRIMA DEL 28 APRILE 1993).

L'operazione di trasformazione del regime previdenziale posta in essere dal FONDO PENSIONI DELLA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, la più rilevante tra quelle esaminate durante l'anno trascorso, ha coinvolto la COVIP dapprima in un momento immediatamente successivo alla stipula del relativo accordo da parte delle fonti istitutive (2 agosto 2002) al fine di acquisire un assenso di massima e poi

successivamente all'adozione del nuovo testo statutario da parte dell'assemblea degli iscritti per la relativa approvazione.

Il fondo in questione, caratterizzato già dal 1997 da un regime misto ovvero a prestazione definita (Sezione A) per i vecchi iscritti e a contribuzione definita (Sezione B) per i nuovi iscritti, ha inteso con questo intervento modificativo superare definitivamente l'originario regime aggiuntivo delle prestazioni AGO, anche per scongiurare una possibile futura situazione di squilibrio tecnico prospettata in sede di valutazione attuariale.

A tal fine è stata prevista, per gli iscritti in attività di servizio, l'attribuzione di uno zainetto determinato secondo i criteri definiti nell'accordo sopra richiamato; per i pensionati e per gli altri soggetti cessati a vario titolo dal servizio e in attesa della maturazione dei requisiti pensionistici, l'offerta di una opzione per la liquidazione di un capitale corrispondente alla riserva matematica maturata, ovviamente in alternativa all'erogazione della prestazione in essere ovvero in corso di maturazione.

Ad esito della descritta operazione, la struttura del FONDO PENSIONI BNL vede quindi aggiungersi, alle originarie Sezione A (ora nella nuova configurazione di regime a contribuzione definita) e Sezione B, una nuova Sezione C la quale accoglie i soggetti cessati dal servizio che non hanno esercitato le relative opzioni di liquidazione in capitale previste in sede di accordo di trasformazione. L'erogazione delle prestazioni a tali ultimi soggetti (ma anche agli aventi diritto facenti capo alle altre due sezioni) avverrà sulla base di una convenzione assicurativa stipulata proprio al fine di esternalizzare il relativo rischio demografico.

Nell'ambito delle operazioni di ristrutturazione portate all'attenzione della COVIP nel corso del 2003, si segnala anche l'iniziativa che ha interessato le forme previdenziali destinate ai dirigenti della Merck Sharp & Dohme (Italia) SpA, della Neopharmed SpA e dell'Istituto di Ricerche di Biologia Molecolare P. Angeletti SpA, società tutte appartenenti al medesimo gruppo industriale.

In particolare, l'intervento ha riguardato tre fondi interni ai patrimoni delle rispettive società istitutrici, configurati nella forma del patrimonio di destinazione ai sensi dell'art.2117 del Codice Civile e caratterizzati da un identico regime a prestazione definita.

L'obiettivo di tale intervento è stato quello di esternalizzare e concentrare, anche in un'ottica di razionalizzazione e contenimento dei costi gestionali, dette forme previdenziali con la costituzione del FONDO PENSIONE PER I DIRIGENTI DELLA MSD, DELLA NEOPHARMED E DELLA IRBM NOMINATI PRIMA DEL 28 APRILE 1993, destinato a dare continuità all'originario regime previdenziale che è rimasto invariato e, in quanto tale, chiuso agli iscritti alla data del 28 aprile 2003. Peraltro, tale regime previdenziale, dando continuità alle singole realtà previgenti, risulta assistito dalla garanzia solidale della capogruppo.

Nell'ambito dei processi di esternalizzazione si evidenzia anche l'operazione realizzata dal FONDO CESSAZIONE SERVIZIO, fondo interno al bilancio della Regione Autonoma Valle d'Aosta istituito con legge regionale e rivolto ai lavoratori dipendenti della medesima Regione.

Il processo in discorso, che ha comportato la trasformazione in associazione riconosciuta previo riconoscimento della personalità giuridica da parte della Giunta regionale, ha preso l'avvio con l'insediamento dell'organo assembleare composto da rappresentanti dei lavoratori eletti dagli iscritti e dai rappresentanti datoriali designati da parte della Regione Valle d'Aosta; organo che ha quindi provveduto dapprima, a nominare gli organi di amministrazione e controllo e successivamente, ad adottare il nuovo testo di statuto che è stato poi sottoposto all'approvazione della COVIP.

Altre due operazioni di esternalizzazione, di cui una parziale, portate all'attenzione della COVIP nel corso del 2003 hanno invece interessato fondi interni di natura bancaria (e pertanto assoggettati alla vigilanza della Banca d'Italia ai sensi dell'art.18, comma 3, del Decreto lgs. 124/1993) e più precisamente: il FONDO INTEGRATIVO AZIENDALE DEL FONDO DI PREVIDENZA PER GLI IMPIEGATI DIPENDENTI DEI CONCESSIONARI DEL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DEI TRIBUTI E DELLE ALTRE ENTRATE DELLO STATO E DEGLI ENTI PUBBLICI (interno al bilancio della SERIMA SpA società di riscossione dei tributi appartenente al gruppo bancario Banca delle Marche) e l'ACCORDO INTEGRATIVO DEL TRATTAMENTO DI QUIESCENZA PER IL PERSONALE DEL BANCO S. GEMINIANO E S. PROSPERO (interno al bilancio della Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero divenuta, a seguito della fusione con la Banca Popolare di Novara, Banco Popolare di Verona e Novara).

In detti casi l'esternalizzazione del regime previdenziale (anche parziale) è stata realizzata attraverso l'incorporazione in fondi preesistenti dotati di soggettività giuridica operanti all'interno dei gruppi bancari di riferimento. In particolare: nel primo caso, in presenza di un regime previdenziale di tipo misto, si è proceduto all'incorporazione della sola sezione a contribuzione definita nel FONDO PENSIONI BANCA DELLE MARCHE, mentre la sezione a prestazione definita è rimasta interna al bilancio della società istitutrice; nel secondo caso, in presenza di un regime previdenziale a prestazione definita caratterizzato dalla sola presenza di pensionati, la relativa incorporazione è avvenuta nei confronti della sezione a prestazione definita del FONDO PENSIONI PER IL PERSONALE DELL'EX GRUPPO BANCARIO POPOLARE DI VERONA – BSGSP.

Tali operazioni di esternalizzazione, interessando fondi interni a società bancarie, hanno richiesto un coordinamento di attività e uno scambio di informazioni tra la COVIP e la Banca d'Italia, al fine di acquisire da quest'ultima gli elementi informativi disponibili rilevanti per il completamento delle relative istruttorie.

Nell'ambito delle operazioni di ristrutturazione precedentemente descritte è stata confermata, anche nel 2003, la tendenza ad adottare alcuni dei profili tipici della previdenza complementare di nuova generazione, con particolare riferimento al sistema finanziario della capitalizzazione individuale, alla portabilità della posizione

previdenziale, all'investimento delle risorse attraverso gestori professionali e alla banca depositaria.

Tra le istanze di approvazione di modifiche statutarie portate all'attenzione della COVIP nel corso dell'anno 2003 si ricorda, infine, quella relativa al FONDO PENSIONI PER IL PERSONALE DI RUOLO DELLA SOCIETÀ ITALIANA DEGLI AUTORI ED EDITORI (SIAE), forma complementare a prestazione definita aggiuntiva del regime AGO chiusa a nuove adesioni a partire dal 1978.

Le modifiche proposte, riguardanti principalmente la decurtazione delle prestazioni pensionistiche in erogazione e future, erano state adottate dal consiglio di amministrazione per far fronte alla situazione di squilibrio finanziario evidenziata in sede di valutazione tecnico-attuariale e alla delibera adottata a fine 2001 dal Commissario straordinario SIAE (la quale era stata sottoposta a commissariamento con DPR del 31 maggio 1999) al fine di dare disdetta agli accordi relativi al fondo, considerata anche l'onerosità dell'intervento finanziario connesso all'esistenza di una garanzia SIAE (oggetto di apposita previsione statutarie) sull'erogazione delle pensioni.

La COVIP, anche alla luce dei numerosi esposti pervenuti (da parte, in prevalenza, di singoli pensionati o loro associazioni anche tramite alcuni studi legali) in particolare sul tema del mancato rispetto dei diritti acquisiti e della illegittimità della disdetta unilaterale da parte del Commissario straordinario degli accordi in materia di previdenza complementare, ha quindi proceduto alla convocazione degli organi di amministrazione e controllo ai sensi dell'art.17, comma 4, lett. a), del Decreto lgs. 124/1993.

Successivamente, emersa in sede di incontro l'assenza di una effettiva esecutività della delibera del Commissario straordinario e quindi il perdurare della sopra menzionata garanzia SIAE, la COVIP, nel rappresentare al fondo come la proposta decurtazione delle pensioni apparisse difficilmente giustificabile alla luce della sussistenza degli impegni della SIAE verso il fondo, ha invitato quest'ultimo a individuare, in un'ottica di riequilibrio finanziario, soluzioni più coerenti con l'effettiva situazione in essere e con l'esigenza di tutela degli interessi degli iscritti e dei pensionati.

5.3 La gestione del patrimonio

Le risorse complessivamente destinate alle prestazioni dei 360 fondi preesistenti di competenza COVIP, alla fine del 2003, risultano pari a 25,6 miliardi di euro; la parte più consistente del totale (il 69,9 per cento) è detenuta direttamente dai fondi;

l'ammontare residuale, pari a 7,7 miliardi di euro, costituisce riserva matematica presso compagnie di assicurazione.

Anche nel 2003, la composizione delle attività dei fondi preesistenti evidenzia che la quota maggioritaria delle risorse è detenuta nella forma di titoli di debito, con una percentuale del 42,0 per cento, contro il 49,5 per cento registrato nel corso del 2002. A fronte di questa diminuzione si registra un incremento degli investimenti in OICR, che passano da 1 miliardo del 2002 a oltre 2,5 miliardi di euro nel 2003: la corrispondente percentuale cresce dal 5,9 al 13,7 per cento.

Tav. 5.4

Fondi pensione preesistenti. Dati patrimoniali e composizione percentuale delle attività.
(dati di fine periodo; valori di bilancio in milioni di euro)

	2002		2003	
		%		%
Attività				
Liquidità	2.303	12,4	1.628	8,8
Titoli di debito	9.207	49,5	7.825	42,0
Titoli di capitale	1.107	6,0	1.062	5,7
Quote di OICR	1.097	5,9	2.555	13,7
Immobili	3.086	16,6	3.326	17,9
Partecipazioni in società immobiliari	800	4,3	855	4,6
Altre partecipazioni	27	0,1	28	0,2
Altre attività	960	5,2	1.318	7,1
Totale	18.588	100,0	18.597	100,0
Passività				
Patrimonio destinato alle prestazioni	18.201		17.928	
Altre passività	387		669	
Totale	18.588		18.597	
Riserve matematiche presso compagnie di assicurazioni	7.044		7.710	
Risorse complessivamente destinate alle prestazioni	25.245		25.638	

Aumenta la quota di risorse detenute in immobili o partecipazioni in società immobiliari, che al 31 dicembre 2003 è pari al 22,5 contro il 20,9 per cento dell'anno precedente.

Rispetto al 2002, invece, risulta sostanzialmente stabile la quota del patrimonio investita in titoli di capitale, pari a circa il 6 per cento, corrispondente a poco più di un miliardo di euro.

Considerando il regime previdenziale, si può osservare che i fondi pensione operanti in base al sistema della contribuzione definita detengono una quota pari al 60,3 per cento del complesso delle risorse destinate alle prestazioni, contro il 30,3 per cento detenuto da forme miste e il 9,4 per cento da fondi a prestazione definita. Nell'ambito delle forme pensionistiche in regime misto e a prestazione definita, le risorse destinate alle prestazioni sono quasi totalmente detenute direttamente. Tra i fondi a contribuzione definita, invece, risulta più diffuso il ricorso a polizze assicurative; infatti il 49,5 per cento dei 15 miliardi di risorse relative a questi fondi costituisce riserva matematica presso compagnie di assicurazione (Tav. a3.15).

Rispetto ai 348 fondi pensione preesistenti di tipo autonomo di competenza COVIP, risulta pari a 323 il numero dei fondi autonomi per i quali esistono gestioni effettivamente attive.

Tav. 5.5

Fondi pensione preesistenti. Modelli gestionali nel 2002 e nel 2003. Numero di fondi.

	Modelli gestionali					Totale
	Gestione diretta	Gestione finanziaria	Gestione assicurativa	Gestione diretta e finanziaria	Gestione mista	
Fondi autonomi⁽¹⁾						
a prestazione definita						
2002	11	5	1	4	0	21
2003	10	7	1	3	0	21
a contribuzione definita						
2002	10	23	222	10	11	276
2003	9	25	222	12	10	278
con sezioni sia a prestazione definita sia a contribuzione definita						
2002	9	8	1	4	2	24
2003	8	8	1	5	2	24
Totale fondi autonomi						
2002	30	36	224	18	13	321
2003	27	40	224	20	12	323
<i>Per memoria (anno 2003)</i>						
% Risorse D.P. sul totale	19,4	12,4	29,8	36,9	1,5	100,0

(1) Fondi con soggettività giuridica autonoma

Su tale insieme è interessante effettuare un'analisi dei modelli gestionali utilizzati con particolare riferimento alle risorse di tipo strettamente finanziario, escludendo quindi, gli investimenti in immobili, le partecipazioni e le altre attività.

I dati evidenziano che la modalità di gestione prevalente è di tipo assicurativo (224 fondi su 323), confermando il dato del 2002. Una flessione si registra per la

gestione diretta; a fronte di tale variazione i fondi che conferiscono tutte le risorse finanziarie a intermediari specializzati aumentano di 4 (da 36 a 40).

Considerando in particolare la composizione delle risorse per modalità di gestione, con riferimento al 2003, si rileva un aumento sia della percentuale delle risorse gestite prevalentemente tramite delega di tipo finanziaria, pari a 41,6 per cento del totale (+3,7 per cento), sia delle risorse gestite tramite convenzione assicurativa pari a 37,1 per cento del totale (+3,3 per cento); a fronte di una consistente diminuzione della percentuale delle risorse gestite direttamente (−7,0 per cento).

Tav. 5.6

Fondi pensione preesistenti. Modalità di gestione delle attività finanziarie.
(valori percentuali)

	2002	2003
Attività finanziarie in gestione diretta	28,3	21,3
Attività finanziarie conferite in gestione	37,9	41,6
Riserve matematiche presso compagnie di assicurazione	33,8	37,1
Totale	100,0	100,0

Nel caso in cui le risorse vengono conferite ad intermediari specializzati o gestite direttamente, si può effettuare un'analisi dell'allocazione del portafoglio in funzione del modello gestionale adottato. Da tale analisi risulta che le due tipologie di gestione, confermano una comune propensione verso investimenti in titoli di debito (rispettivamente pari a 61,4 e 56,9 per cento), mostrando nella gestione di tipo finanziaria una maggiore tendenza all'investimento in titoli di capitale e quote di OICR (9,7 e 24,5 per cento) rispetto ad una più elevata liquidità (28,2 per cento) nella gestione diretta.

Tav. 5.7

Fondi pensione preesistenti. Modalità di gestione e scelte d'investimento.
(anno 2003; valori percentuali)

	Totale	Diretta	In gestione
Attività			
Liquidità	12,5	28,2	4,4
Titoli di debito	59,9	56,9	61,4
Titoli di capitale	8,1	5,1	9,7
Quote di OICR	19,5	9,8	24,5
Totale	100,0	100,0	100,0

Nel dicembre del 2003, la COVIP ha ritenuto necessario affiancare alla periodica rilevazione statistica riferita a categorie di titoli una specifica richiesta di informazioni, a livello di singolo titolo, destinata alla ricognizione dell'operatività posta in essere nel periodo 2002-2003 in particolari tipologie di titoli di debito che, per le loro specifiche caratteristiche e/o per la complessità della struttura, possono presentare un profilo di rischio potenzialmente elevato e non necessariamente percepito con chiarezza. Infatti, mentre per i titoli di capitale il rischio relativo alla riduzione del valore dell'investimento costituisce una caratteristica tipica, per i titoli di debito la presenza di una promessa di restituzione del capitale nominale a scadenza può limitare l'apprezzamento del rischio che la quotazione subisca sensibili variazioni e/o che capitale e cedole non siano pagate a scadenza. Ciò è in particolare evidente nel caso dei titoli di debito con *rating* basso o assente e in quello delle obbligazioni strutturate, per le quali la percezione della natura e del grado di rischio è resa difficile dalla complessità di tali strumenti.

La suddetta richiesta di informazioni è stata, inoltre, estesa all'operatività e alle consistenze detenute nello stesso intervallo temporale in strumenti derivati; sono stati, invece, esclusi gli investimenti effettuati per il tramite di OICR e di polizze assicurative.

All'inizio dell'anno, con l'evidenziarsi della situazione di dissesto del gruppo Parmalat, i fondi preesistenti di maggiori dimensioni, rappresentativi di circa l'80 per cento del totale in termini di patrimonio e di numero di iscritti, sono stati oggetto di una richiesta urgente di dati estesa, in particolare, al complesso dei titoli emessi da società appartenenti al gruppo Parmalat. I risultati riferiti a tale richiesta urgente sono confluiti nell'audizione del Presidente della COVIP alle Commissioni parlamentari riunite nell'ambito dell'*Indagine conoscitiva sui rapporti tra il sistema delle imprese, i mercati finanziari e la tutela del risparmio*.

Successivamente all'audizione, la raccolta dei dati è stata completata con riferimento alla totalità dei fondi preesistenti.

Dai dati raccolti risulta che, alla fine del 2003, gli investimenti segnalati dal complesso dei fondi preesistenti in titoli di debito privi di *rating* ovvero con *rating* inferiore al livello di *investment grade* ammontano a circa il 2 per cento del patrimonio; gli stessi sono prevalentemente costituiti da obbligazioni bancarie per le quali non era stato richiesto il *rating* al momento dell'emissione. Gli investimenti in titoli di debito strutturati rappresentano invece circa l'1,5 per cento del patrimonio.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati 14 fondi, pari a circa il 4 per cento del totale, hanno segnalato operatività nel corso del periodo 2002-2003 e 8 fondi hanno posizioni in essere alla fine del 2003. Le operazioni segnalate in strumenti derivati sono state poste in essere essenzialmente per obiettivi di aggiustamento e ricomposizione del portafoglio, nonché di copertura del rischio di cambio su attività denominate in valute diverse dall'euro.

Con riferimento alle obbligazioni riconducibili a società del gruppo Parmalat, il completamento della rilevazione all'insieme dei fondi preesistenti non ha evidenziato casi ulteriori rispetto a quelli già riferiti nell'ambito del campione di fondi oggetto della richiesta urgente di dati dell'inizio del gennaio di quest'anno. Pertanto, alla fine del 2003, l'ammontare segnalato di obbligazioni Parmalat è di circa 14 milioni di euro, incidendo per meno dello 0,1 per cento del totale del patrimonio dei fondi preesistenti; anche con riferimento a ciascuno dei sei fondi che risulta avere effettuato operazioni, il peso sul patrimonio assunto da tali obbligazioni è risultato trascurabile non superando in nessuno dei casi segnalati lo 0,7 per cento.

Solo due fondi hanno invece segnalato posizioni in obbligazioni del gruppo Cirio; in un caso esse hanno raggiunto lo 0,8 del patrimonio, determinando perdite per la metà di tale importo; nell'altro, le posizioni erano di importo ancora più limitato.

Cinque fondi detenevano ancora, alla fine del 2002, posizioni residue in obbligazioni della Repubblica Argentina; le perdite da esse derivanti sono state in gran parte già ammortizzate. Solo tre fondi hanno ancora tali posizioni a fine 2003.

Dai dati disponibili riferiti alle azioni della Parmalat Finanziaria SpA è emerso che l'operatività è stata molto inferiore a quella che pure sarebbe stata giustificabile in relazione alla presenza del titolo nel MIB-30.